

Giacomo — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Senise — Serena — Serrao — Serristori — Silvani — Silvestri — Simeoni — Sineo — Socci — Sola — Sonnino-Sidney — Sormani — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Torelli — Torlonia — Torielli — Tortarolo — Tozzi — Treves — Trompeo — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Vacchelli — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Vendemini — Vendramini.

Wollemborg.

Zabeo — Zecca — Zizzi.

Sono in congedo:

Afan de Rivera — Antonelli.
Badini — Berio — Boselli — Buttini.
Caldesi — Calpini — Calvi — Cambiasi — Canzi — Cremonesi.
Gallavresi — Gallotti — Gorio — Guelpa.
Manfredi — Marazio Annibale — Merzario — Mezzanotte.
Pace — Parpaglia — Pellegrini.
Quarena.
Reale — Ridolfi.
Sacchetti — Sperti.
Tabacchi.
Vaccaj — Vischi.
Zucconi.

Sono ammalati:

Barazzuoli.
Di San Giuliano.
Engel.
Faldella.
Gianolio.
Lugli — Luzzatto Riccardo.
Pignatelli.
Rava.
Solimbergo.
Toaldi.
Vitale.

Assenti per ufficio pubblico:

Casana — Cucchi.
Franchetti.
Salemi-Oddo — Suardi Gianforte.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte per i deputati che non avessero votato.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto un congedo per motivi di famiglia gli onorevoli: Gallavresi, di giorni 30; Reale di 20. Per motivi di salute gli onorevoli: Pace, di giorni 10; Antonelli, di 10.

(Sono conceduti).

Discussione sul disegno di legge: Convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge: Convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi.

Domando all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi se accetti che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

Finocchiaro-Aprile, ministro delle poste e dei telegrafi. Accetto.

Presidente. Si dà lettura del disegno di legge.

Di Sant'Onofrio, segretario, legge. (Vedi *Stampato* n. 2-A).

Presidente. È aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tiepolo.

Tiepolo. Onorevoli colleghi. Accingendomi a parlare contro le convenzioni marittime, nei riguardi, specialmente, dei servizi che sono stati preordinati nell'interesse dell'Adriatico, io non posso fare a meno di ringraziare anzitutto l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per le buone disposizioni da lui dimostrate, nell'intendimento di emendare, in confronto del progetto precedente, i servizi medesimi e riconoscere che, se questo intento non fu raggiunto, è dovuto a ragioni superiori assolutamente alla sua volontà. Pagato così una specie di debito di coscienza, non posso non deplorare che, per infiniti segni, già dati in passato, e per quelli che dà anche presentemente, purtroppo, il Governo mostri di non riconoscere, e di non apprezzare degnamente gli interessi commerciali e politici nazionali che sono collegati con l'Adriatico o non sappia proporre provvedimenti sufficienti per tutelarli e promuoverli. È triste, o signori, il vedere lo stato di prostrazione in cui si trova il massimo porto dell'Adriatico. Ma è più triste ancora il pensare che